

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aus.-Ungh. Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 25) **Inserzioni:** esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Casie operaie e alloggi per impiegati.

Una volta (non molti anni or sono) per diletto, e con vivo compiacimento, seguivo nei giornali e nelle riviste quel movimento sorto nelle maggiori autorità cittadine a pro della classe operaia, e per il quale essa cominciò, e continua tuttora, sempre più a vedersi fornita di comode e pulite abitazioni, rispondenti nel miglior modo possibile a tutti i postulati che l'igiene, alla salute e a tutti i comodi per l'operaio, perché l'operaio è uomo che lavora e che produce, e ha quindi diritto ad essere ben trattato; ma l'impiegato non è forse un uomo anche lui, e operaio? Non è forse egli l'operaio del pensiero e dell'azione che ha per strumenti (delicattissimi strumenti) i libri e la penna?

Non intendo qui di fare, né appunti, né rimproveri a nessuno, ma solamente voglio mettere in evidenza questo fatto che deve essere dispiacevole a tutti, anche agli stessi amministratori del comune, perché io credo che il loro amor proprio, in tali condizioni di cose, non possa dirsi soddisfatto, non solo, ma credo che tante volte anch'essi vedano con dispiacere i loro impiegati ridotti in così tristi fraganti.

È così delicato e tante volte scrupolosamente segreto; ma ditemi, o signori amministratori, qual'è quel padrone che prima di far venire gli operai non pensa e provvede ai loro alloggi?

E voi, signori amministratori, non siete, verso i vostri impiegati, nella stessa condizione dei padroni verso i loro operai, verso i loro contadini? Si pensa all'igiene, alla salute e a tutti i comodi per l'operaio, perché l'operaio è uomo che lavora e che produce, e ha quindi diritto ad essere ben trattato; ma l'impiegato non è forse un uomo anche lui, e operaio? Non è forse egli l'operaio del pensiero e dell'azione che ha per strumenti (delicattissimi strumenti) i libri e la penna?

Non intendo qui di fare, né appunti, né rimproveri a nessuno, ma solamente voglio mettere in evidenza questo fatto che deve essere dispiacevole a tutti, anche agli stessi amministratori del comune, perché io credo che il loro amor proprio, in tali condizioni di cose, non possa dirsi soddisfatto, non solo, ma credo che tante volte anch'essi vedano con dispiacere i loro impiegati ridotti in così tristi fraganti.

Pensino dunque una buona volta a riparare a questo inconveniente che spesso assurge a seria gravità, costruendo speciali alloggi per gli impiegati (siano essi, medici, maestri, segretari, ecc.) secondo il numero loro e secondo i loro bisogni. Non sarà mai quello un capitale morto, perché gli affitti corrisposti dagli impiegati costituiranno una buona rendita del capitale stesso e potranno dare anche una quota d'ammortamento, che potrà un giorno finire per pagare lo stabile con piena soddisfazione di tutti.

In questo avvicinarsi vertiginoso di interessi e di bisogni che costituisce la vita; in questa lunga tensione di muscoli e di nervi che costituisce il lavoro, la casa offre il più sereno, il più necessario ambiente a quel riposo che è indispensabile all'uomo lavoratore; se questo è vero per l'operaio è tanto più vero per l'impiegato, il cui lavoro, oltre che affaticare il corpo, consuma il cervello e indebolisce i nervi; si provveda dunque anche alle case per gli impiegati come si è fatto e si fa continuamente per gli operai. Il non farlo, (specialmente avendone i mezzi) potrebbe essere indizio di animo cattivo.

Rivignacco, 22 ottobre.

Dott. Aldighetti Fausto.

Gronaca Provinciale

Echi del convegno di Maniago pro «Pedemontana»

La adesione non poteva mancare

Il convegno di Maniago, scrivemmo, è stato solenne affermazione di tutto il Friuli circa l'assoluta necessità militare della Pedemontana. Ad esso, infatti, avevano aderito intervenendo di persona o mandando l'adesione tutti i comuni del pedemonte ed altri ancora; tutte le personalità più spiccate della provincia. (Si era disposto che dopo le parole di presentazione del sindaco, co. Nicolò d'Attimio, il dott. Zanardini avrebbe letto le adesioni mandate per lettera, per telegramma, ma il disgraziatissimo incidente che d'improvviso gettò lo spavento in mezzo alla folla portando lo scompiglio, fece in modo che a tale comunicazione non si potesse; e per distrarre in certa maniera il pubblico dalla sinistra impressione riportata dal crollo, l'illustrissimo colonnello Barone impresse a dire subito la sua conferenza d'apostolo.

Si sarebbe potuto rimediare comunicando le adesioni dopo la conferenza, ma il dott. Zanardini era assente, corso prontamente nelle farmacie a medicare i feriti ivi accompagnati.

Crediamo perciò cosa utilissima far e conoscere da queste colonne tali adesioni.

V'è fra di esse una lettera di un sacerdote, mons. Cesca, canonico della cattedrale di Portogruaro e professore in quel seminario. La seguita come documento nobilissimo compendiate in sé i sentimenti di patriottismo che albergano in tutto il ceto della vasta zona che si stende da Sallia a Pinzano, il quale al di sopra delle misere questioni di partito e di campanile sa elevarsi alla concezione di un'Italia libera e forte, e reclama con tutti gli italiani quanto è necessario alla sua difesa.

È di questo suo patriottismo diede esempio nell'appoggio entusiasta e incondizionato all'iniziativa del dott. Zanardini, sorreggendolo con la parola e col conforto della propaganda quando più aspra era la lotta, più combattuta la santa iniziativa da intelligenti in mala fede e schernita da miopi incoscienti.

Mons. Cesca, che abbiamo il piacere di conoscere di persona è spirito fine di poeta e d'artista e sente naturalmente. E con la sua v'è l'adesione di un altro sacerdote, don Jus, parroco di Tramonti di Sopra, uomo che sa i bisogni dei tempi e sottoscrive a tutto che segni progresso economico e morale.

Rileviamo con compiacimento questa unanimità di volere che da ogni campo stringe tutti in comunione d'intenti e li punge ad esigere ciò che il patrio governo ci deve. - Ne passeremo senza una parola l'adesione del comm. Renier, presidente del Cons. Provinciale. Essa assume un carattere peculiare siccome quella che parte dall'uomo dal tenace volere, trionfatore d'ogni ostacolo. Egli nella sua qualità di preposto al massimo concessa dalla provincia, volendo può molto; e vorrà.

Ma ecco, senza che c'indugiemo più oltre le adesioni non potute comunicare a Maniago.

Mons. Cesca.

Al Dr. Gino Zanardini
Presidente Comitato Pedemontana Maniago
Portogruaro 15 Ottobre 1910.

Chiarissimo Signore,

Mi permetta dirle subito: Ella esercita un generoso apostolato per

il bene della piccola e soprattutto per quello della grande nostra Patria. La ferrovia tanto necessaria, da Lei vagheggiata e caldeggiata con entusiasmo si vive e con intelletto si sente e profondo, sarà la più italiana di tutte le ferrovie che trascorrono il bel Paese.

Sarà italiana perché necessaria alla difesa dei nostri confini; italiana perché indispensabile allo sviluppo della nostra agricoltura industria e commercio, italiana perché destinata a custodire le più belle nostre pendici, ed a presentare allo sguardo dei viaggiatori i sovrani incanti che fanno della nostra Patria il giardino del mondo.

Ella, Signor Dottore, non cerca le lodi e non ha bisogno delle mie. Tuttavia ritengo che il sapere apprezzata la missione che Lei ha assunto con vero slancio di amor di Patria rischia di conforto alla sua anima gentile e di stimolo, a non arrestarsi davanti alle difficoltà che in questo mondanico necessariamente incontrano le idee alte e sublimi.

A Lei, all'illustre Colonnello Barone e a quanti combattano per una causa si giusti, salgono le espressioni della più sincera ammirazione, della più sentita riconoscenza da parte di tutti i figli del nostro Friuli e di tutti i cittadini d'Italia.

Mi creda con affettuoso ossequio di Lei obbl.

Prof. Canonico G. B. Cesca.

Nello stesso tepp pervennero una nobilissima lettera dal Sindaco di Forni Avoltri, ed altre più brevi del Sindaco di Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento.

Comm. Renier.

D. Zanardini Maniago

Udine 14. 10. 10.
Ringrazio gentile invito ora pervenutomi dolente che precedenti impegni mi impediscano di assistere interessanti conferenze. Auguro e spero che merco opera benemerita Comitato coadiuvato onorevoli Deputati e sorretto illustre colonnello Barone Pedemontana possa essere presto un fatto compiuto nell'interesse d'Italia del Friuli e di codesta ridente regione.

Renier

Presidente Consiglio Provinciale

Tarcento 14. 10. 10.
Dolentissimo non poter assistere convegno Pedemontana mando calda completa adesione ritenendola indispensabile.

Deputato Ancona

Tarcento 15. 10. 10.
Impedito intervenire riunione odierna faccio voti per attuazione Pedemontana, reclamata vitali interessi Nazione.

Biasutti

Torino 15. 10. 10.
Dolente lontananza fervidamente aderisco augurando convegno rafforzamento energie necessarie raggiungere nobilissimo scopo.

Prof. Carlo Lagomaggiore

Tramonti Sopra 16. 10. 10.
Spiacentissimi non poter intervenire importantissima riunione plaudente nobile iniziativa si associano voti che si faranno.

Maestro Minini

Parroco Ius

Tutti concordano dunque, tutti unanimi vogliamo la ferrovia. La visita

del colonnello Barone è stata già una vittoria, e la sua parola competente e persuasiva è caduta in terreno fertile. Ora ai nostri deputati; ai deputati di tutta la regione veneta, anzi, il compito di produrre a maturazione il seme gettato nei solchi. Ad essi costituire un gruppo risoluto e forte che faccia pervenire al governo i desideri, il volere delle nostre popolazioni, che sono desideri, che è volere dell'Italia tutta.

E noi vorremmo ch'essi dietro la guida saggia e illuminata del colonnello Barone, il quale dovessi considerare come il più fedele alleato dell'illustre generale Perrucchetti, che primo iniziò la più nobile e competente campagna a pro del nostro Friuli; non restassero mai. *Pulsate, pulsate...*

Meduno

Un lavoro necessario
era quello che la fabbrica locale e i fedeli hanno fatto eseguire: teste col rinnovare il vecchio telaio di legno delle campane, surrogandolo con uno di ferro.

Il lavoro è stato affidato alla ditta De Poli della vostra città; la spesa ha superato un migliaio di lire.

Ora le campane, dopo parecchi giorni di silenzio, spandono di nuovo il suono festante che si disperde coi fragori della Meduna.

E come parlare delle campane senza ricordare il povero Giacomo Sacchi, il notissimo Naina che le suonò per ben settant'anni ossia tutta la sua vita, poiché nella casa sua da ben quattrocento anni tramandavasi da padre in figlio la carica di suonatore? Egli così popolarmente noto per il suo carattere originale, per la sua voce squillante, per la sua passione per i funghi, sua caccia prediletta; egli che passò tutta la vita fra la chiesa e il campanile, che conobbe tanti pastori che ressero le cose spirituali del paese, dal parroco Signori in poi; egli che ad ogni parola trovava il fatto storico comprovante ogni suo asserito, che aveva sempre a che dire dei tedeschi e del quarantotto e degli antichi, favolosi ladri di Meduno; egli povero buon vecchio, in pochi giorni si è dileguato. Fu l'ultima nonzola della sua non ingloriosa dinastia.

I medunesi lo ricorderanno per lungo volger d'anni, con sentimento benigno.

Naina era uno dei pochi campioni d'una età passata alla quale va ascritta pure un'altra simpatica e non meno caratteristica figura di vecchio: **Meni Bronza**. Il quasi centenario è ora ammucchiato, né più forse si leverà di letto; egli i giorni scorsi faceva ordinare una messa funebre per Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, due divinità per lui, perché furono quelli, diceva, che liberarono l'Italia e Meduno dai ladri. Caro vegliardo... Santo patriottismo dei cuori ingenui!

Strade militari

Siamo ora in un periodo di preparazione e fortificazione qui, alle scorte d'Italia; è stata fatta, come il vostro giornale rilevò, la nuova strada Navarino-Friacco, la quale suscitò polemiche, dibattute con successo sulla Patria per ottenere la modificazione di certi criteri nella costruzione della stessa. I suggerimenti del giornale furono presi in seria considerazione.

Ora altri lavori si stanno svolgendo tra le gole delle nostre prealpi: la mulattiera Frisanco - Andreis, ove prima lavoravano (ed egregiamente) soldati alpini e del genio, e la mulattiera che congiungerà Chivolis con Andreis. Nella prima il proseguimento dei lavori è stato assunto dall'impresa Rivani. Le due strade convergeranno, e serviranno per il passaggio delle truppe le quali saranno protette e marciranno sempre nascoste nelle gole alpine.

Venga anche la tanto invocata Pedemontana e completate le opere di difesa del nostro Friuli!

S. Giovanni di Manzano

Aviazione

Domenica, al campo di Medeuza, malgrado un forte vento sciroccale, il sig. B. Battagli compì col suo Bleriot, parecchi voli di non lunga durata, né di grande altezza, ma tutti riusciti magnifici per l'eleganza della manovra e per gli atteggiamenti dolci e sicuri. Ho avvicinato l'aviatore mentre stava ritirando nell'Hangar l'apparecchio ed ho potuto apprendere che tra breve egli darà l'esame di pilota in questo medesimo campo, che verrà allestito come i regolamenti dell'aeroclub richiedono. Inoltre, un altro apparecchio d'ordinazione solcherà le vie dell'aria: l'acquirente dopo il periodo di insegnamento, darà pure qui l'esame, ed altrove poi risulterà la voce potente e sonora, che conosce il cimento e la vittoria, certo non immemorabile di questo estremo lembo d'Italia che le ha dato vita.

E' questo un altro merito che il Friuli deve rilevare nel sig. Battagli, che tanto sa esplicitare di intelligente e coraggiosa attività.

Spillimbergo

Teatro.

24. Oggi lunedì giungerà tra noi da S. Vito la compagnia di varietà Zorda che darà una serie di rappresentazioni al nostro Sociale. Nutriamo fiducia che la compagnia stessa saprà confermare quella fama che qui l'ha preceduta; il nostro pubblico non mancherà certo di intervenire numeroso.

Precipita da un albero fraturandosi il femore.

Ieri il ragazzo Angelo Zuliani di Osvado di anni 12 di Baseglia recavasi a raccogliere castagne con altri suoi coetanei. Non si sa come scivolò dall'albero in sì male modo da riportare la frattura del femore destro. Trasportato al nostro Ospedale venne accolto d'urgenza ed i medici dott. Patrignani e dott. Caporacco lo munirono dell'apparecchio gessato. Ne avrà per circa 40 giorni.

Reslutta

Consiglio Comunale.

24. Nella seduta di ieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvata la convenzione colla società elettrica del Barman riguardante il passaggio della linea elettrica nei fondi comunali detti Pineta e serviti inerenti.

2. Approvata la convenzione della suddetta Società per l'illuminazione pubblica la quale dovrà essere in attività non più tardi del 1 Aprile pros.

Furono pure accolte le proposte della Commissione circa le località in cui saranno collocate le lampade.

3. Approvato il Preventivo per il 1911 secondo le proposte della Giunta, nonché un ordine del giorno dell'avv. Perisutti con cui si dà incarico alla Giunta di intraprendere gli studi per la costruzione dell'acquedotto.

4. Furono nominati membri delle commissioni di vigilanza sulle scuole i Signori Zuzzi Gustavo, Fedrigo Perisutti Dott. Federico, Emma Polame Zuzzi, Elena Zuzzi Morandi, Perisutti Giuseppe, Beltrame Mario.

Tolmezzo

Da Villa Santina a Socchieve

24. Si potrebbe quasi dire un fatto compiuto che lo si deve soprattutto all'instancabile strepito della stampa ed in special modo a quello della «Patria».

La notizia ufficiale abbiamo potuto trapellarla soltanto ieri sera a tarda ora, benché ancora rimanga sempre segreta, e non sarà resa pubblica finché un tecnico governativo, che si trova attualmente in missione altrove non apporra il nulla osta al progetto di tracciato compilato dalla Società Veneta. E soltanto fino a Socchieve, per ora.

L'idea del governo veramente, così diceva una persona: intervistata - sarebbe stata di congiungimento direttamente colla linea del Cadore; ma dato la spesa ingente che avrebbe dovuto sostenere e il Parlamento che avrebbe potuto opporsi, si è fatto punto a Socchieve. Obiettavamo se per caso non centrassero un po' di mezzo la politica, i riguardi per il nostro vicino di casa, ma ci fu escluso assolutamente.

Ma lasciamo andare e torniamo al fatto importantissimo per la difesa e per la popolazione che lo reclama. Dunque la linea, seguitando da Villa Santina continuerà direttamente lungo la vecchia strada della pineta di Villa dove si congiungerà mediante un ponte in ferro, a Esmon di Sotto con una fermata. Proseguendo cotteggerà Quinis ed Enemondo dove alla sua sinistra, sotto il colle di S. Rocco, verrà la stazione. Quindi, proseguendo per la *Filwigna*, costeggiando gradatamente la collina fino sopra la località *Saharis*, cioè all'imbocco che della strada nazionale conduce a Viaso, centro di tutte le altre frazioni del comune, verrà la stazione capolinea di Socchieve.

Per Socchieve certo la notizia non sarà troppo lusinghiera; ma diversamente un tracciato migliore si potrebbe avere, dato che il punto cui si mira - è punto strategico anche - è il Cadore.

Non si faccia illusioni, però, il lettore, poiché il nuovo piccolo tronco si affetterà... forse... una ventina d'anni.

Teor

La sagra.

(dott. Alfa) Galeotto fu il tempo, ma in complesso la festa riuscì molto bene; e gli esercenti che si erano tanto attivamente adoperati per il buon esito, videro i loro sforzi coronati da un esito veramente soddisfacente. Fu vero peccato che proprio quando *Giove pluvio* aveva ceduto il posto alle scintillanti stelle, i carabinieri abbiano dovuto procedere alla chiusura delle osterie; ma, del resto, è dura lex sed lex.

E così anche dell'affollato ballo, il quale ebbe una riuscita veramente ottima, per la quale va speciale lode alla buona orchestra operata da Marano Lagunare; e particolarmente al suo bravo maestro sig. Guido Vatta.

Pordenone

Cane idrofobo.

Circa 20 giorni fa il capo delle nostre guardie municipali sig. Giuseppe Gambellini, in Osofora, uccise con un colpo di revolver un cane sospetto di idrofobia. Inviata la testa a Padova, fu colà riscontrato che il cane era effettivamente idrofobo; e data una comunicazione a questa autorità municipale, avendosi saputo che tre altri cani erano stati dall'ucciso morsicati oggi si mandò il canicida a requisire le tre bestie che furono condotte al sicuro. Esse appartengono: una del sig. Giuseppe Polon, un'altra del fotografo Collalto e la terza al sig. Manfrin conduttore del Caffè S. Marco.

Disciplina militare.
Ieri sera sulle 17: il carabinieri portatore se ne veniva dalla Posta diretto alla Caserma con varia roba nella mano destra, oltre alla busta. Arrivato in piazzetta non vide e quindi non salutò un tenente di cavalleria. Questi gli si fece appresso e gli osservò che aveva mancato al saluto.

Il Carabiniere si scusò dicendo che non l'aveva scorto; e che, del resto, aveva la destra impegnata e non poteva salutare colla sinistra. Il tenente lo obbligò a scambiarsi di mano il pacco ciò che il carabiniere fece tosto; mettendosi sull'attenti; in posizione di saluto. Intanto s'era agglomerata molta gente; e fu udito qualche fischio.

Società Buona Armonia.
L'altra sera nella Trattoria alla Rondola fu consumata la solita cena d'inaugurazione del nuovo anno sociale della vecchia ed accreditata «Buona Armonia».

Oltre a 70 commensali e circa 800 gli uccelletti sacrificati allo spiedo e cotti alla perfezione, dall'ottimo trattore Gigi Scaramuzza.

Venuti alla nomina dalle cariche sociali, riunirono eletti; a Presidente Brasadin Giacomo; a cassiere Gigi Scaramuzza; ad Esattore: Andrea Valerio; a controllori: Tramontina Giuseppe; Passatempo Engenio, Melan Angelo.

Plume di Pordenone

Vecchio moribondo in un fossato

24. Ieri sera verso le 7 in un fossato appena fuori del paese, alcune persone che si recavano alla sagra di Bannia, rinvennero nell'acqua certo Novelli Marco Antonio di anni 73 ex impiegato municipale ed ufficiale del regio esercito.

Tutto gli vennero prodigate le cure del caso ma inutilmente perché poche ore dopo il disgraziato cessava di vivere.

Il povero «Sior Marco» così chiamavasi il defunto, era a tutti ben visto per l'ottimo suo cuore e per la sua grande bonarietà. L'improvvisa e triste fine del povero uomo ha vivamente impressionato.

Monténars

Una visita del Prefetto.

Giorai or sono il R. Prefetto comm. Bruniali, passando per il nostro paese, ebbe a visitare la Segreteria municipale, di cui è capo il Segretario di Reslutta sig. Uisse Fedrigo.

Fu ricevuto dal Vice Segretario sig. Luigi Pontotti, ed ebbe a dichiararsi soddisfatto dell'ordine e della regolarità riscontrata; ciò che riesce ad onore di entrambi i funzionari.

Godroipo

Echi della festa di domenica.

24 B. - Nella vetrina del negozio della sig. Vittoria Querini erano, domenica, esposti tutti i premi conseguiti nei vari Convegni, dall'Unione sportiva di Godroipo durante il periodo della sua vitalità consistente in medaglie, coppe, gonfaloni nonché il labaro Sociale.

Il presidente sig. Edoardo Nava ha voluto mettere in mostra questi cari ricordi di fortunosi eventi allo scopo di riavviare i soci, dormienti sugli antichi allori, iniettare del buon sangue ossigenato all'anemico sportivo godroipino, ed eccitare i garretti dei baldi giovanotti a nuovi e più arditi cimenti.

Cinematografo «Roma»

Il signor Nava con gentile pensiero ha questa sera dato uno spettacolo cinematografico il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Qui furono tre rappresentazioni alle quali intervenne un pubblico discretamente numeroso.

Arta

Le nomine nella Società di Tiro a segno.

Il Tenente Generale comandante la Divisione militare di Bologna ha nominato a Direttore della Società di Tiro a segno di Arta il Geometa Severino Somma di Piano d'Arta, ed a Vice-Direttore il sig. Giovanni Merlo di Osovaco che fu per sette anni segretario del Tiro a segno di Agordo.

Ieri s'è riunita per la prima volta la rappresentanza della nuova società ed ha eletto a Presidente il Geometa Pietro Bianzau e a Segretario il sig. Giuseppe Molinari, ambedue di Arta. Ha inoltre approvato il bilancio preventivo per il 1911.

Impianti Caloriferi a Termosifone e a Vapore

Officine T. DE LUCA
UDINE - Telef. 22 - UDINE

Enemonzo

La morte dell'ex corsaro
24. G. T. Nella invidiabile età di 88 anni il 22 corr. dopo pochi giorni di malattia, moriva certo Domenico Loi fu Leonardo. Ieri seguirono i funerali, numeroso popolo intervenne a rendere meritorio tributo di stima e di compianto all'uomo buono operoso. Il Loi aveva disimpegnato lodevolmente la carica di Corsaro comunale in Enemonzo per 49 anni consecutivi, lasciando il servizio nel 1908.

Bula

Un mercato tenuto ad onta di ogni divieto
(Car) 24. — Il comune di Bula da anni e anni ha un fiorente mercato mensile che cade il quarto lunedì d'ogni mese tranne il quarto lunedì d'ottobre, causa la fiera di S. Giustina ad Osoppo. In questo mese il mercato cade invece il quarto mercoledì.

Da diversi anni però la popolazione è segnatamente i negozianti, vedendosi danneggiati nei loro interessi, pensano di tenere il mercato il lunedì, invece del mercoledì come da imposizione della Prefettura. Di qui lotte e attriti fra i comuni di Osoppo e Bula, tanto che ne venne una lite, in cui rimase soccombente Bula. Il popolo però, invece di darsi per vinto, seguì a tenere il mercato il quarto lunedì d'ottobre, in barba alle ingiunzioni e ai telegrammi del R. Prefetto. Anzi per dare più solennità e intervento al mercato di questo mese, per diversi anni s'indisero festeggiamenti.

Quest'anno però, il Prefetto proibì qualunque festeggiamento per i giorni 23 e 24. Ieri sera per di più furono inviati qui sette carabinieri di rinforzo e un vice brigadiere.

Nelle prime ore di stamane, furono dislocati i carabinieri nelle diverse vie che accedono al foro bularo, per impedire l'accesso. Anche i merciai ambulanti e i rivenduglioli, non poterono piantare le loro baracche.

Verso le 8 cominciarono ad affluire da ogni parte animali, e i carabinieri tentarono di rimandarli i bovini.

Sulle prime i contadini restarono, sorpresi ma poi capirono che si trattava, protestarono energicamente e, verso le 8 3/4 il mercato era già pieno di bestiame.

La pubblica forza intanto vistasi, dato l'esiguo numero, impotente a trattenere tanta folla, si limitò a calmare i più accalorati e... si buscò una prolungata salva di fischietti. Simile regalo, si ebbe pure il brigadiere che insisteva per avere la generalità di un giovane che trovavasi fra i protestanti. Anzi mi consta che il brigadiere non riuscì a sapere per il momento il nome e cognome di quell'individuo.

Anche i merciai e rivenduglioli imitarono i contadini ed esposero le loro merci e in breve il mercato presentò un'animazione e un brio maggiore delle altre fiere. Mentre il mercato si ristabiliva, per le vie echeggiavano le allegre marce della banda cittadina, che festeggiava il genetliaco del suo presidente.

Si concludono oggi molti affari e i negozianti ed esercenti fecero danari. Fu arrestato un giocatore di bussoletti... unico arresto fra tanto trabusto.

Palmanova

Teatro. — Sogno d'un valtzer. Il nostro corrispondente di telefono, questa mattina, alle 10.30:

Anche ieri sera, benché giorno poco favorevole alle rappresentazioni teatrali, un pubblico assai numeroso accorse al nostro Sociale per assistere ad «Un sogno di valtzer» la fortunata operetta di Oscar Strauss, della quale sinora a Palmanova non era giunto che il motivo del noto valtzer, riprodotto da tutti gli organetti ed eseguito nelle feste da ballo da tutte le orchestre.

La signorina Elvira Minoretta, la distintissima «vedova allegra» ieri sera fu ammirata ed applaudita sotto le vesti di Franz Stengrubler direttrice dell'orchestra; il sig. F. Greggio, Niki, il bravo buffo O. Madalena Lotario, la signorina P. Severa Elena, G. Manotti Gioachino XIII e tutti gli altri artisti sostennero magnificamente le loro parti, provocando il pubblico a frequenti battimani.

La messa in scena adatta per un ambiente dell'alta aristocrazia, era veramente sfarzosa, così negli accenti, come nel vestiario.

L'orchestra, composta di ottimi elementi, diretta dal maestro Camillo Squazzoni, egregiamente.

Stasera martedì, e domani mercoledì, si ripeterà il «Sogno d'un valtzer», del quale il nostro pubblico apprezza la musica spigliata e ammira l'esecuzione sotto ogni aspetto lodevolissima.

Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saranno costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; di 10 centesimi se per l'Estero.

Le ordinazioni devono essere fatte all'Amministrazione del Giornale onde evitare ritardi.

Noti siamo grati a coloro che hanno per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

Fortogruaro

Una martellata alla testa.

(P. R.) 24. — Ieri sera, in seguito a diverbio occasionato da futtili motivi, il calzolaio Cantelli Luigi, abitualmente dedito a soverchie libazioni, colpì violentemente alla testa con un martello Michelon Luigi e si dava alla fuga; questa mattina però fu catturato e trasferito alle carceri.

Il Michelon versa in pericolo di vita.

Tiro allo storno.

Assai scarso fu ieri il concorso dei tiratori, ma le gare ebbero luogo lo stesso e furono abbastanza animate. Ecco i nomi dei premiati:

Tiro d'apertura: 1.0 Bonazza Valentino, 2.0 e 3.0 divisi tra Foligno dott. Carlo e Villaresi Achille.

Tiro Portogruaro: 1.0 e 2.0 divisi tra Canciani dott. Giacomo e Querini Quirino, 3.0 Pascatti Andrea, 4.0 e 5.0 divisi tra Foligno dott. Carlo e Campagnolo Antonio.

Altre poules furono vinte da Bonazza Valentino, Foligno dott. Carlo, Pascatti Andrea, Bonazza Giuseppe, Nino dott. Ignazio, Di Gasparo Odo e Villaresi Achille.

Da Gorizia

Delitto o disgrazia?

Fu portato a quest'ospedale del Misericordisti un uomo privo di sensi dell'apparente età di 50 anni.

Egli fu portato da tale Antonio Velisic e Michele Puspian. I due uomini narrarono che lo sconosciuto si trovava a Quisca all'osteria di Giovanni Vidiz e che era caduto dalle scale.

All'ospedale fu esaminato quello sconosciuto, e gli fu trovata una ferita apparentemente piccola alla base del cranio, fu operato dal medico chirurgo Dr. Weinlechner. Ma il male era molto grave e l'infelice spirò questa mattina.

Fu interrogato telegraficamente il podestà di Quisca, il quale sul conto del morto non ha saputo dir altro che qualcuno del paese avrebbe asserito che il ora defunto sconosciuto possa essere parente di tale Vertovez di Falmio.

Ora si fanno indagini presso il Vertovez suonomino per identificare il defunto.

Università del popolo

Domenica si unì un buon numero di ragguardevoli persone per ripristinare l'Università popolare. Alla riunione intervenne pure il nostro Podestà on. Giorgio Bombig ed il secondo Aggiunto on. Dr. Achille Venier.

La discussione in proposito fu animatissima.

Venne affidata all'Unione dei D'centi italiani la nomina di un comitato ordinatore, composto di cinque membri scelti anche fra cittadini che non facciano parte dell'Unione dei decenti italiani.

Associazione giovanile

Lo stesso distinto giovane studente Miltich, che poco fa teneva all'associazione una bellissima conferenza su Ippolito Nievo, ne tenne venerdì sera una elevata ed applauditissima su la vita di Giuseppe Mazzini.

Note del giorno

La misera fine dello sciopero francese.

Un articolo del «Corriere della Sera», di giorni or sono, cado d'apologia dell'azione energica di Briand nella persecuzione e sopraffazione dello sciopero, chiavavasi con espressioni che mi sembrano improprie e bugiarde.

«Lo stato è sempre in migliori condizioni che non gli scioperanti, fossero anche mille migliaia, per resistere e la certezza della vittoria governativa non è neanche da discurare».

Lo stato non è più dunque la stessa persona del popolo di un determinato paese, politicamente organizzato? Oh come allora il potere d'uno stato viene esercitato al grado di resistenza che è idoneo ad opporre a quella parte di esso che lo offende chiedendo qualche cosa? E il governo è di punto in bianco impotente lo sbirro alle prese con galeotti? Non è certo questa la concezione della natura e della funzione dello Stato che si possa dire in armonia con la dottrina più accreditata; essa resta la rivelazione del modo brutale con il quale si sottomette il «mercato» delle lotte economiche moderne per sopprimere le intime e recondite forze. Ci siamo ridotti a sopprimere lo Stato meccanico e allo Stato organico psicologico umano? Non sarebbe meglio, giacché vogliamo essere allegri, pensare che lo Stato invece di accanirsi come un volante, agisca di forza e di sicurezza pubblica, contro un branco di monelli, ne prevenisse la «sopraggiunta» a cosa giovane le rigorose ed inflessibili punizioni? Meglio essere chiari: o volete stato di libertà o stato di polizia, nel senso non costituzionale, storico del termine, ma letterario. Lo Stato di libertà deve prevenire le risultanze delle unioni, dei sindacati, del «meeting», delle associazioni e via dicendo. Solo lo Stato di polizia può non preoccuparsi d'innanzi all'aspetto più o meno rivoluzionario d'uno sciopero: egli può stringere tutti gli agenti d'un importante pubblico servizio entro le mura della disciplina e della «ghigliottina». Ma si prevaenga anche la rovina della monarchia e dei colpi d'un precece e malinteso fanatismo di novità decorative. Lo sviluppo della vita e dei bisogni moderni non faccia dimenticare che bisogna mantenere proporzionato quello della coscienza della responsabilità singola e collettiva, in dipendenza di una sana e pur rudimentale educazione morale. E governi e governanti non siano giudicati come contentuti con due distinte personalità, autorità e finalità. Con giudizi del genere si salta dalla fisiologia alla patologia e si va dall'ordine nell'abuso. La storia insegna, più che non la lotta rivoluzionaria per un aumento di salario o di provvigione...

Cri

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi, Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano

L'isola d'Ischia devastata da un'alluvione.

Gravi danni a Napoli e nei paesi Vesuviani.

Le prime notizie del disastro ad Ischia

Napoli 24. Poco dopo mezzogiorno un telegramma proveniente da Procida dice che la città di Casamicciola, nell'isola d'Ischia, è quasi completamente rovinata dall'alluvione di questa notte. Quasi tutta la popolazione sarebbe rimasta sotto le macerie delle case. La notizia del disastro è stata mandata da un carabiniere, il quale disse di essersi salvato dalle rovine e di essere corso in barca da Casamicciola a Procida.

Il prefetto ha fatto partire il piroscafo «Mafalda» della Navigazione del Golfo, con quaranta carabinieri, mezza compagnia del genio, due commissari, sei delegati, trenta guardie, un piccolo ospedale da campo ed altri mezzi di soccorso. Sono partiti nello stesso piroscafo il deputato Petrucci, il maggiore dei carabinieri Petrella, il capitano Gabrielli.

I morti sono moltissimi

La regia marina ha inviato un rimorchiatore ed alcune torpediniere. Il comando dei carabinieri riceveva dal maresciallo Copezzutti, di stanza in Ischia il seguente dispaccio all'ufficio di Procida:

«Giunta in barca da Lacco Ameno, ho trovato Ischia e Casamicciola interamente distrutte. I morti sono moltissimi; è tale la gravità del disastro che non è neanche possibile cominciare l'opera di salvataggio; ne informo per dovere superiori autorità».

Altre notizie confermavano il disastro.

Casamicciola, oltre ad essere addossata al vulcano spento Epomeo, è minacciata di continuo da torrenti che la sovrastano quasi a perpendicolo. Essa è costruita su villini leggerissimi, per resistere al terremoto. Nulla di strano quindi che le case costruite per il terremoto non abbiano resistito allo spaventoso nubifragio.

Casamicciola è un soggiorno delizioso, molto rinomato per gli stabilimenti termominerali del Gurgitello e per clima saluberrimo, dolce, tanto che nella stagione invernale è frequentatissima dai forestieri.

Ma la grande ricchezza Casamicciola la deve più specialmente al terribile flagello tellurico che la sera del 22 luglio 1883 la distrusse completamente, facendo numerose vittime. Quella catastrofe allora apparve colossale e la constatazione fu immensa. Casamicciola rigurgitava di bagnanti e villeggianti convenuti da tutte le parti d'Italia. I giornali d'Europa si occuparono del grande disastro e battezzarono Casamicciola la «nuova Pompei». I morti furono in tutta l'isola d'Ischia 2313 e i feriti 761: e cioè 1783 morti e 448 feriti a Casamicciola; gli altri a Forio d'Ischia, Lacco Ameno, Serrara e Batano. Molti si salvarono perché erano a Teatro, e il teatro non crollò.

L'eragano a Napoli

e nel territorio circumvesuviano. Altri particolari.

Napoli, 24. Stenotte si scatenò in città una violenta bufera, quale da moltissimi anni non si ricordava. Le scariche elettriche si seguivano l'una all'altra con bagliori acccecanti e con fragore assordante. Parecchi punti della città furono allagati. Si ebbero crolli di muri. Alle 4 giunse notizia di una grave disgrazia avvenuta a Torre del Greco. Essendo le comunicazioni telefoniche interrotte, un reporter del «Mattino» si recò in automobile, attraverso la bufera impetuosa. A Torre del Greco trovò che erano avvenuti crolli di muri e invasioni di acqua. Una casa era crollata seppellendo sei persone. Finora si è estratti dalle macerie soltanto il cadavere di una vecchia. L'opera di disseppellimento continua da parte di persone volenterose, mentre tre pompe funzionano per il proscioglimento. Le autorità si sono recate subito sul luogo. Sono stati chiamati telegraficamente da Torre Annunziata i soldati zappatori.

Particolari impressionanti. Due incendi.

Napoli, 24. — La notte fu spaventosa, anche in città. Coraggiosi popolani, con candele di vero eroismo, hanno organizzato opere di salvataggio in vari punti della città.

Il mare, battuto dalla forte bibaccata è stato, per tutta la notte in tempesta. Nel golfo si levano vere montagne d'acqua, e anche nel porto le onde erano veramente impetuose e facevano rullare fortemente anche i grossi piroscafi.

Malgrado ciò non si sono deplorati danni all'infuori di qualche lieve avarie ad alcuni ormecci.

Per tutta la notte i rimorchiatori della capitaneria del porto hanno ininterrottamente portato dappertutto il loro aiuto.

Questa mattina poi verso le 6 sembra a causa di un certo circuito cagionato da qualche scarica elettrica, si è manifestato un violentissimo incendio nella sede del circolo artistico in piazza San Ferdinando. In breve l'incendio assunse proporzioni spaventose. Tutto il sottosuolo appartamente composto di oltre 15 sale riccamente ammobiliate e decorate rimase distrutto. Due pompieri rima-

sero gravemente feriti; altri sette leggermente.

Sempre sul far dell'alba e per cause ancora ignote, si è sviluppato un altro grave incendio a Poggio Reale nel deposito di canapa di Vincenzo Marazzi. I danni sono ingenti. Tutto il deposito è andato distrutto.

Fabbrica e palazzo distrutti.

Alle 7, un largo torrente invase alcune cave municipali in località detta Fontanelle, e poi con maggiore impeto investì la vetreria dei fratelli Picone, distruggendola completamente e producendo un danno di mezzo milione. Né le irrompenti, limacciose acque ristettero, ma investirono anche un palazzo limitrofo destinato alla abitazione di duecento operai, completamente distruggendolo.

Malgrado la pioggia incessante, molte folla stazionava sul luogo. Cordoni di bersaglieri e di agenti di P. S. mantengono l'ordine.

A Resina.

Napoli, 24. A Resina le acque frammiste a lava, pietre e cenere del Vesuvio, si rovesciarono sulla strada, abbattendo porte e muri e producendo altri danni.

La ferrovia di Stato della Circumvesuviana e quella del Vesuvio sono interrotte, come pure il tram Napoli-Torre Annunziata. Nel paese, varie piazze e strade sono allagate. Moltissimi abitanti si trovano bloccati nelle loro case. Sono accorse truppe e pompieri da Napoli; ma hanno prosieguito poi per Torre del Greco.

A Torre del Greco

Napoli, 24. A Torre del Greco, grandi correnti d'acqua e di fango sono discese dal Vesuvio producendo gravi danni, devastando le campagne, le vie, i muri, allagando le cantine piene di vino e invadendo l'abitato.

La via XX Settembre è quasi interamente distrutta. Una casa di tre piani in detta via, segata col num. 23, di proprietà Loffredo, è stata investita dalla corrente e sprofondata dal lato destro, seppellendo due famiglie. Finora furono accertati cinque morti: due donne, un uomo e due giovanette. Nella stessa via cinque case pericolanti sono state fatte sgombrare dall'autorità.

Le ultime notizie di Casamicciola.

Napoli, 24. Le ultime notizie da Casamicciola sono ancora molto confuse. Certo è che il disastro è gravissimo; ma fortunatamente sembra che il numero delle vittime sia minore di quanto si temeva. Il Ministero ha dato disposizioni perché siano immediatamente mandati sul luogo i soccorsi necessari. Parecchie navi da guerra, malgrado il mare sia ancora molto agitato, sono partite dal nostro e da altri porti per Casamicciola, con provviste alimentari e farmaceutiche, con soldati e carabinieri, con medici ecc.

Racconti di profughi

Napoli 24. — Il «Pungolo» ha dal suo corrispondente da Pizzoli il racconto fattogli in treno dai primi profughi di Casamicciola ed Ischia, tutti ancor presi dallo spavento della catastrofe.

«Verso le nove della mattina» — essi narrano — la violenza della burrasca era tale da incutere un vero terrore. Un torrente spaventoso di lava e di macerie venendo dalla parte di Monte Nicola, si abbatté sull'isola trascinando con la sua furia diverse case. Uno dei profughi vide 13 o 14 vittime; ma ha soggiunto che ve ne saranno molte di più.

Stato di terrore indescrivibile. A Lacco Ameno dicono che vi siano molte vittime.

Invece pare che a Forio di Ischia soltanto una donna non sia stata più rinvenuta.

Il sig. Lobianco reduce da Casamicciola col piroscafo Fieramosca, intervistato pure dal corrispond. del «Pungolo», ha detto che Piazza dei Bagni è stata distrutta. Essa è tutta ingombra di grossi macigni, uno dei quali supera i 70 metri cubi. Il dott. Chilla ha pure riferito al corrispondente particolari terribili. Ha detto però che le vittime sembra siano minori del numero che dicevasi al primo momento, poiché la popolazione riusciva a salvarsi dalla furia delle acque salendo sui tetti delle case. Però, dalla parte della Valle dell'Avita, essendo le case sotto il livello stradale, pare che vi siano molte vittime.

Anche nel balneatano

Salerno, 24. — Mentre i danni del nubifragio in città, non furono rilevanti; le notizie della costa parlano di gravi alluvioni.

Nella frazione di Pastena, alcune case furono circondate dalle acque. Carabinieri, soldati e agenti effettuarono il salvataggio degli inquilini.

Nel comune di Vietri, danni gravissimi alle campagne e alla villeggiatura in parecchi punti asportate o interrotte le strade. Ad Amalfi, si ebbe oltre a ciò, il crollo di parecchie case e dell'acquedotto. Si ignora se vi siano vittime. Nel comune di Ponte Cagnano, ponti e qualche tratto di linea ferroviaria distrutti. Fiumi e torrenti straripisti nei comuni di Sarno, San Marzano sul Sarno, Celilano, Olevano, Angri, Maiori e Minori, con allagamenti e perdita di masserizie.

Bollettino militare.

Il nostro Espigli ci invia da Roma in data 22:

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti con anzianità 5 e 15 settembre, e con decorrenza per gli assegni dal 1.0 ottobre continuando nell'attuale destinazione:

Morgantini Mario, Manzi Luigi, Demaria Roberto e Diagotto Romolo tutti dell'8.º reggimento alpini.

Garribba Fortunato del 79.º reggimento fanteria.

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti con anzianità 3 e 30 settembre continuando nell'attuale destinazione:

Cavaller Luigi e Siccardi Inigo del reggimento cavalleriggi di Saluzzo; Attanasio Ernesto e Pappene Vittorio del reggimento cavalleriggi di Vicenza.

Il sig. Piccinini Publio sottotenente di complemento di cavalleria del distretto di Ascoli Piceno, Reggimento cavalleriggi Vicenza, è stato trasferito al distretto di Roma.

Il sig. Bartucco Ottavio sottotenente veterinario di complemento del distretto di Belluno, è stato trasferito al distretto di Sacile.

Il sig. Papa Giuseppe sottotenente contabile territoriale del distretto di Scile, in servizio di prima nomina al 4.º artiglieria fortezza (costa) è trattenuto in servizio senza assegni per un mese dal 1.º ottobre 1910 presso lo stesso reggimento.

I seguenti ufficiali sono stati ammessi al prelevamento di un cavallo di categoria speciale B (Irlandesi):

Mazzucchelli Luigi capitano nel reggimento cavalleriggi di Saluzzo; Piccone Domenico tenente nel reggimento cavalleriggi di Saluzzo; Siccardi Inigo sottotenente nel reggimento cavalleriggi di Saluzzo;

Soglia Pietro, tenente nel reggimento cavalleriggi di Vicenza.

La distribuzione dei cavalli sarà effettuata presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo il 31 ottobre.

Buona usanza.

Offerta fatta alla Società Protettiva dell'Infanzia e Colonia Alpina in morte di ser. Eugenio Bassevi Morpurgo: cav. Leonardo Rizzani lire 5, Bonvillia Anna e Nino 5, Letizia e Giacomo Tomasconi di Buttrio 10, F. Aguilini di Pordenone 5, Senat. co. di Prampere e famiglia 30, Alessandro Plebani e famiglia 5, co. Manuele e Stefano da Asolo 100, Costantino Serafini 5, Gino e Leonida di Caporizzo 20, direttore e impiegati dell'Ufficio Udinese 25, Preside e professori Istituto Tecnico 25, avv. Antonio Romano e famiglia 25, avv. Antonio Masoero 5, dott. Gio. Batta D'Alai 5, Emilia Maratti 25, Franz Fracassetti 25, comm. Edoardo Singsper e signora 50, co. Vittorio Deciani, Roma 20, Ercimila Galvani alla Salem di Pordenone 50, Elena Mondel 10.

Retifica. Le famiglie Lussato non fecero la offerta in sostituzione corona, perché mandarono questa a quella.

In morte di Burghart Carletto: dott. Gio. Batta D'Alai lire 1, 9, Tam e C. 2, on. Leonardo Rizzani 5.

Bambino disgraziato.

Tal Ernesto Santi d'anni 11 da Treviso, abitante al n. 27 in via Deciani giocava a rincorrersi con alcuni coetanei sulle rive del Castello. Il povero ragazzo inciampò in una pietra che non vide e precipitò giù per la china.

Fu raccolto dai compagni e da altri accorsi alle sue grida e accompagnato in carrozza all'ospedale. Il dott. Marzuttini gli riscontrò la frattura della clavicola destra e lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Automobile in contravvenzione.

Fu elevata contravvenzione al co. Emanuele De Asarta, perché nel pressi della Birreria Moretti spingeva l'automobile ad una velocità non consentita.

Si ferisce alla mano.

L'operaio alle ferriere Giovanni Menossi di 22 anni, lavorando, si procurò una ferita lacera alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

500 lire smarrite.

Oggi il mediatore Enrico Vaccarini perdeva, su un carrozzone del tram un portamonete contenente L. 500.

Finora il morto non fu ritrovato.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di indigestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, verranno guarigione sicura facendo uso delle **VERI SODALITÀ DI MOIL**. La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di MOIL.

Gillette ed altri rasoi di sicurezza dei sistemi più perfezionati, oggetti da taglio per qualunque uso presso la premiata coltelliera

F.lli Masutti Mercato Vecchio Udine

Succursale a Venezia

Ennolefe rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Busiati Milano.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO. I signori Arrigoni e Siradotti si sono costituiti a Villa Santina in società in nome collettivo per commercio dei coloniali, olii, ecc. La ditta incomincerà la propria gestione col 1.º Novembre.

Gazzettino Commerciale

I mercati d'oggi

Frutta e legumi.

Pera da 1.20 a 60.—
Pomi da 1.16 a 35.—
Castagne da 1.15 a 20.—
Uva da 1.50 a 55.—
Morrone da 1.29 a 30.—
Fichi da 1.— a —
Patate da 1.— a —
Tegoline da 1.15 a 24.—
Fagioli da 1.22 a 23.—

Commovente il dramma «Il calvario di Maria Giovanna», «L'invia» e la Lussuria» completate l'arie dei sette peccati capitali.

Comiciatima: il prestigiatore e Lo spazzino artista.

Questa sera il programma si ripete.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Commovente il dramma «Il calvario di Maria Giovanna», «L'invia» e la Lussuria» completate l'arie dei sette peccati capitali.

Comiciatima: il prestigiatore e Lo spazzino artista.

Questa sera il programma si ripete.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

ORECCHIO NASO GOLA

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86. Te 1-71

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetti.

Il suo desiderio era di provare che il Capitano di Plumbel era qualche cosa peggio di un barattiere. Quindi, terminato il suo servizio serale al circolo, Egisto Evaret ritornava subito nella sua stanzetta, deponeva l'abito nero, la cravatta bianca, le lunghe fedine bianche e dopo di essersi lavato con cura la faccia, indossava gli abiti eleganti che lo facevano diventare un pazzo, e si rimetteva sulle tracce del capitano, seguendolo come la sua ombra.

Così senza che il signor di Plumbel se ne accorgesse, Egisto Evaret lo seguiva alla « Locanda dei piedi umidi », dalla quale lo aveva veduto uscire insieme a Cesare Drigolet, egli aveva compreso che fosse il compagno del capitano di Plumbel.

— Lenone, e ladro — aveva mormorato l'agente di polizia.

E naturalmente, dopo qualche i-

stante aveva soggiunto: — Quei due miserabili devono combinare qualche briconata. Dio lo volesse, perchè potrei pigliarli entrambi per il collo.

Egli si sentiva sicuro che il capitano di Plumbel era andato in cerca d'un complice; il suo stesso travestimento per non essere riconosciuto lo dimostrava chiaramente.

Quale birbanteria stava per commettere? Era impossibile immaginarlo.

Quando l'avrebbero commessa? Non poteva saperlo.

Un grave problema si affacciò alla mente d'Egisto Evaret.

La birbanteria che si stava certamente combinando, sarebbe compiuta dal scamicciato della « Locanda dei piedi umidi »? Se così fosse stato in quel modo egli sarebbe venuto a conoscerla, essendo proposto di non perder mai di vista il capitano di Plumbel?

Intanto che i due miserabili parlavano sotto voce nell'interno della bettola, Egisto Evaret pensava alla risoluzione di questo problema assai difficile.

— E' impossibile che io solo possa seguire due uomini che battono strade differenti. Occorre che io trovi chi mi aiuti.

Quando il capitano di Plumbel uscì dalla bettola, il giovane poliziotto aveva accettato il suo partito perchè mormorò.

— Il capitano so dove trovarlo ad ogni ora del giorno, e della notte; occorre invece che io sappia ciò che fa il suo complice.

Lasciò quindi che il capitano di Plumbel si allontanasse e aspettò quindi l'uscita di Cesare Drigolet, quando questo mise piedi in sulla via per andare in traccia della rossa. Lo seguì a distanza. In via Lumulin, il farabutto entrò in una casa e Egisto Evaret lo attese pazientemente fin tanto che lo vide uscire insieme alla rossa e discorrere con lei animatamente.

Con molta prudenza si avvicinò a quei due e afferrò al volo le parole che Drigolet pronunciava in quel momento.

— Siamo intesi si chiama Gaspare Rendu ed il suo banco di pescivendoli al mercato del Tempio. Tutte

le sere verrà a casa tua per sapere novità.

Il nome di Gaspare Rendu che aveva udito pronunciare, illuminò come uno sprazzo di luce la mente del giovane poliziotto.

— Si cospira contro quel povero diavolo che ha avuto la disgrazia di attirarsi l'odio del capitano — pensò subito Evaret. — Ma quale furfantaria medita?

E siccome il giovane agente era pronto nel prendere le sue risoluzioni, abbandonò Drigolet per seguire la bella rossa fino al mercato del Tempio.

La manovra che la bella rossa eseguiva assai accortamente per conquistare il pescivendolo, non sfuggì all'abile poliziotto, il quale però non ne comprese lo scopo.

La faccenda si complicava. Pensò Egisto Evaret, ma scoprì ben presto la verità.

L'agente continuò a seguire la rossa fin tanto che la vide rientrare nella porta in via Sarmolin.

— Essa abita qui — mormorò — adesso non perdiamo tempo, e mettiamoci in cerca di chi mi possa

aiutare a sorvegliare la santa gente.

Al liceo Egisto Evaret aveva avuto per condiscipolo un giovane figlio di un povero impiegato che era morto prima di aver diritto alla pensione.

Anche questo suo compagno di scuola aveva dovuto per mancanza di denaro, troncarsi i suoi studi e cercare un mezzo qualsiasi, per tirare innanzi la vita, ed in mancanza d'altro si doveva accontentarsi di dare lezioni di latino ad un franco all'ora ai piccoli allievi del ginnasio.

Questo lavoro non gli fruttava in media più di tre o quattro franchi al giorno, somma appena sufficiente per non morire di fame.

Nonostante questa sua miseria, Gilberto Lorelay aveva conservato l'allegria della fanciullezza e neppure nei giorni di digiuno si vedeva la sua fronte rannuvolata. Egli prendeva allegramente la vita senza curarsi né dell'oggi né del domani.

Continua

ORARIO FERROVIARIO	
PARTENZE DA UDINE	
per Pontebba: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Trieste: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Venezia: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Padova: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Verona: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Milano: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Roma: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Napoli: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Bari: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Brindisi: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Taranto: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Reggio Calabria: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Catanzaro: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Crotone: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Lamezia Terme: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Reggio Calabria: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Catanzaro: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Crotone: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	
per Lamezia Terme: Lusso 5,30 - D. 6,50 D. 7,30 - O. 10,40	

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DEL SANGUE) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante - Quale che sia la causa della spassatezza - Ischirogeno, Antipoli, Gliceroterapia, Ispatina, si applica gratis e senza alcun costo a chi ne ha bisogno. Chiedere all'Inventore (Dr. G. BATTISTINI, Farmacia Italiana del Corvo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI).

Inserito nella FARMACOPOLIA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

Chiedere all'Inventore (Dr. G. BATTISTINI, Farmacia Italiana del Corvo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI).

ACQUISTATE MAGLIERIE IGIENICHE

HERION

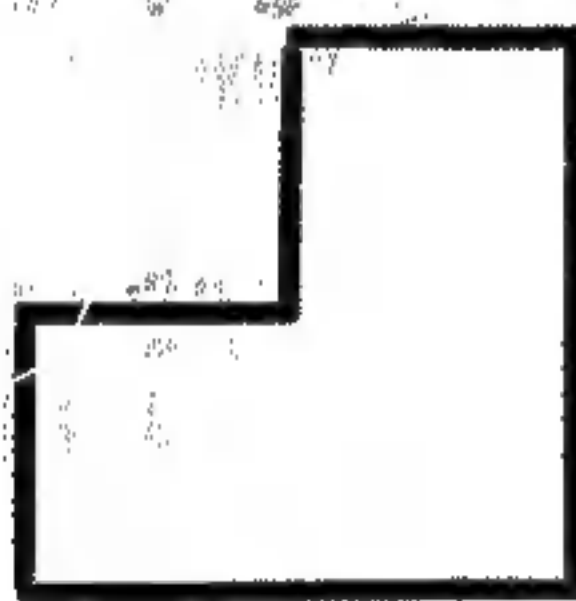
che si trovano presso la ditta

PAOLO GASPARDIS

Via Mercatovecchio, unico depositario per Udine.

Una ripartizione difficile

Un padre lascia ai suoi figli un campo che ha la forma qui sotto segnata: egli desidera che la parte di ciascuno dei suoi 4 figli sia uguale in superficie e simile come forma a quella degli altri.



Come dividerete il campo?

Spedire le spiegazioni in cartolina con risposta alla Ditta AGHILLE BANFI Milano, produttrice dei noti prodotti

SAPONE BANFI

AMIDO BANFI

LUCIDO CREMA BANFI (per scarpe)

e riceverete un pacchetto di Dentrifricio Banfi.



Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridare ai capelli grigi o bianchi, tanto essi rapidi e così opulenti e magnifici, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente per il colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone avanti le barbe ed i capelli grigi, brizzolati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o rubi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÈS FRÈS, Successori, Profumieri-Chimici, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E FARMACIANTI.

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, soffocanze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovate in tutte le Farmacie e L. R. il suo Bott. L. 2

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo



L'unico rimedio nell'anemia e nevralgia NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Palazzina (Udine)

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato « Neobiogeno » di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfatto ed ora sta bene. Così pure a una mia parente americana e con alterazioni nervose indicò il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 11.ª bottiglia ne ricambia il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Decorandolo il mio nome per fare ragione lo ponga pure ad Udine ed Udine che lo sono riconoscente e grato per l'esperienza fatta.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Devoto bbmo

Antonio Valle

Prezzo L. 3. — la Bottiglia — Cura completa N. 5 Bottiglie. Richiederlo alle principali farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. Fabris e C.

L'USERS TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Caffè dei Touristi)

contro i CALLI, INFIAMMATI, AQUELLI e di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINE ») e sovrapposto alla firma L. USERS, portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che emulando coi caratteri esterni della confezione il vero « Users » Touristen-Pflaster, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 2,40 e franco per posta contro vaglia L. 2,60.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri

« Chiasso » per la SVIZZERA

« Nicosia » per la FRANCIA e COLONIE

« S. Ludwig » per la GERMANIA

« Trieste » per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca

Vieux cognac SUPERIEUR

Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA

Gran Liquore Giallo « MILANO »

VINO VERMOUT

SCIROPPO PAGLIANO

IL PIÙ ANTICO. IL PIÙ ECONOMICO. IL PIÙ EFFICACE

L'INSUPERABILE DEPURATIVO

E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO — IN POLVERE — CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1893 in Firenze — Via Pandolfini

Inscritto nella Farmacopola Ufficiale del Regno pag. 3-89

Richiedere sempre la marca depositata — Etichetta Colata traversata dalla FIBRA per essere garantita dalla falsificazione o dannosa imitazione. Informazioni cataloghi gratis a richiesta.

FIRENZE — Ditta Prof. Girolamo Pagliano.